
La crisi del credito e l'impatto sui mercati finanziari e le imprese

La capacità competitiva del sistema paese, confronto tra mondo industriale e finanziario, anticipazioni sul 4° rapporto Corporate e Investment Banking

19 Novembre 2008

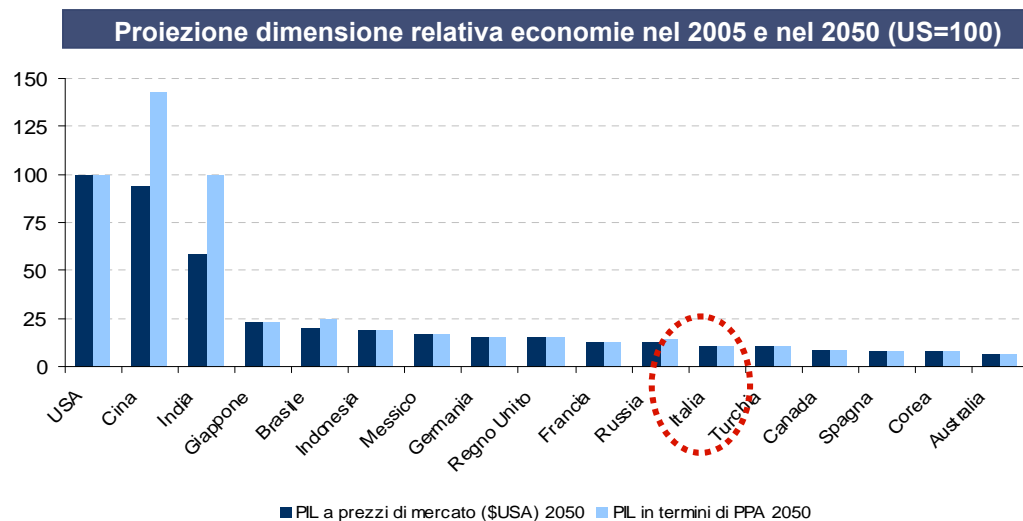
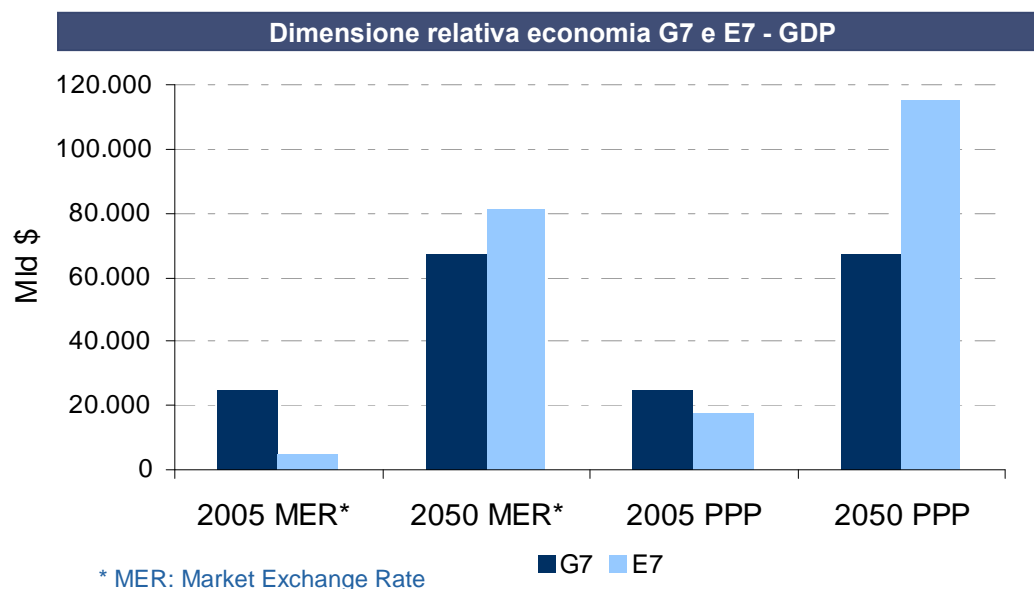
*connectedthinking

Indice

- Scenario internazionale
- Un'analisi della competitività nazionale, banche, imprese, focus su alcuni segmenti con potenziale vantaggio competitivo nazionale
- Analisi dei bisogni delle imprese, il supporto e l'offerta bancaria
- Quali possibili interventi?

La distribuzione della ricchezza mondiale sta radicalmente cambiando

- Le posizioni relative delle Nazioni stanno cambiando rapidamente
- Secondo stime PwC *, porteranno nel ML periodo ad un ribaltamento della distribuzione della ricchezza dei Paesi del G7 e dell'E7 **.
- Nel 2050 le economie dei Paesi dell'E7 saranno mediamente il 25% più grandi di quelle dei Paesi del G7, in termini di prezzi di mercato (attualmente sono il 20% più piccole), e del 75% più grandi, considerando la parità dei prezzi d'acquisto (ad oggi, più piccole del 75%).
- L'India e l'Indonesia cresceranno più degli altri Paesi, anche rispetto alla mitica Cina. Tutte le economie dell'E7 avranno tassi superiori a quelli dei Paesi del G7, tra i quali l'Italia si pone purtroppo in coda.
- Ponendo i dati USA pari a 100, si vede che Cina ed India dovrebbero ottenere le performance migliori; in misura inferiore, il Brasile e l'Indonesia.
- Risultano in decrescita molti dei Paesi del G7, come il Giappone, la Germania, la Francia e l'Italia.

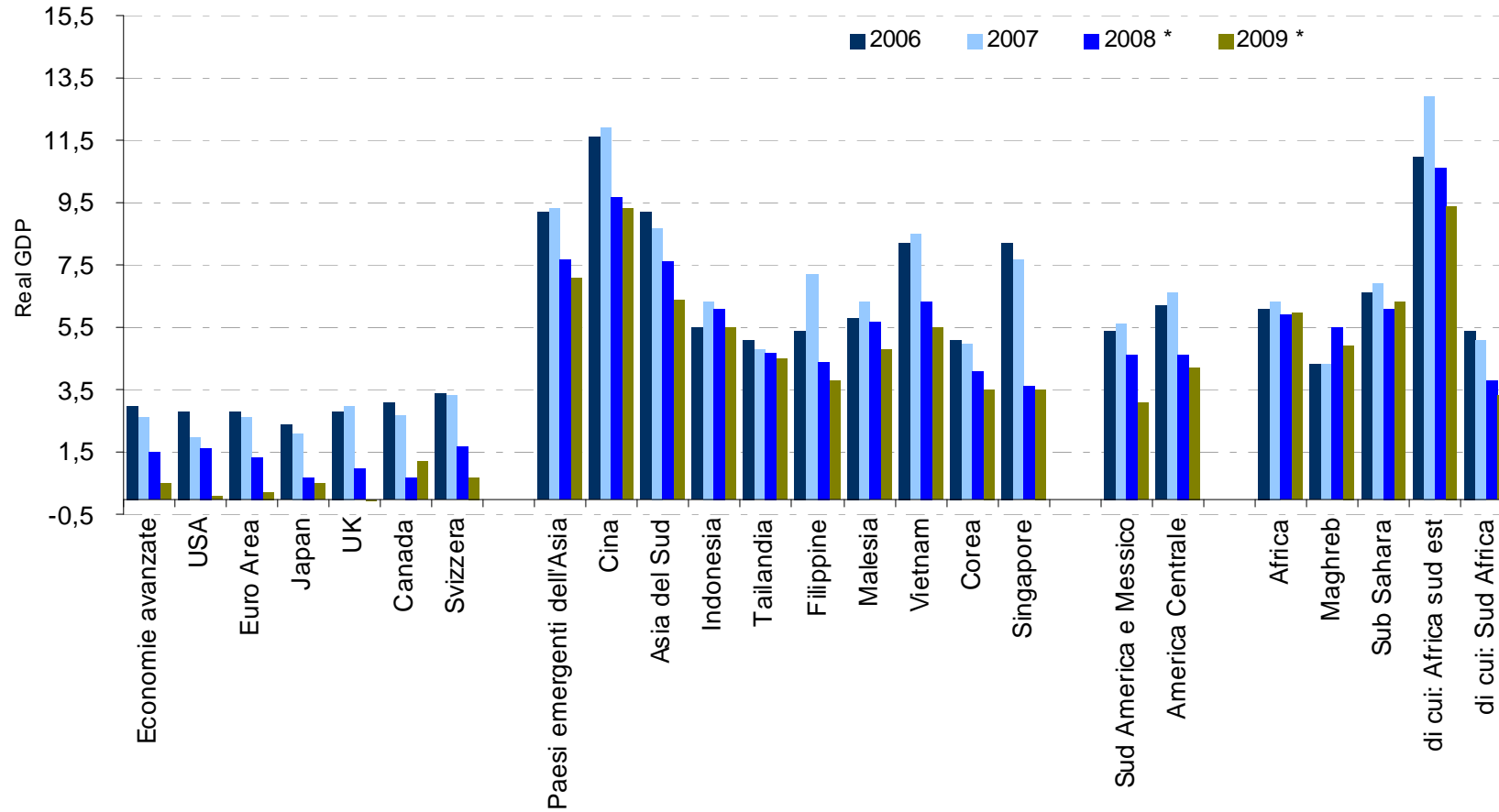


* Fonte: Elaborazioni PwC Macroeconomic Unit, "The World in 2050";

** G7: USA, Giappone, Regno Unito, Francia, Spagna, Italia e Canada; E7: Cina, India, Brasile, Russia, Indonesia, Messico e Turchia

Andamento atteso, nel breve-medio periodo, dell'economia globale

Guardando ad un campione di Paesi, si stima una globale riduzione della crescita per gli anni 2008 e 2009, anche se i tassi di alcune economie emergenti restano notevolmente più elevati delle economie avanzate.

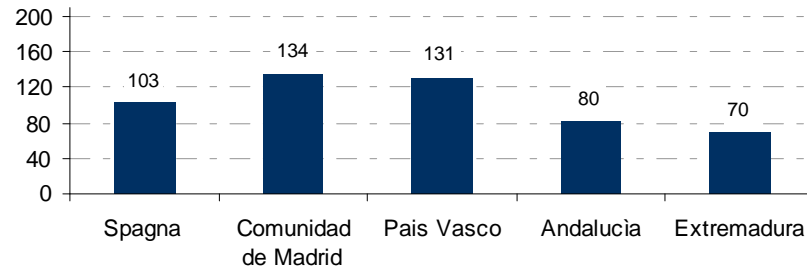


Fonti: elaborazioni PwC su dati IMF; * stime

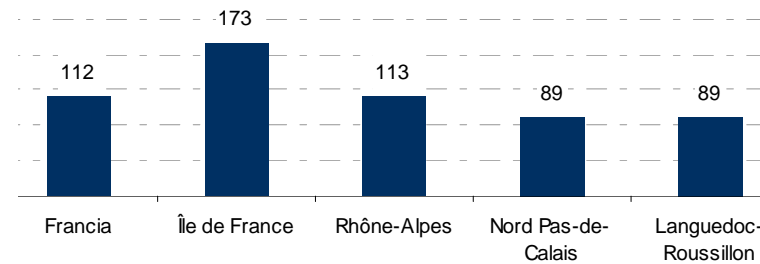
Disomogeneità territoriali del gruppo competitivo più diretto, l'Italia mostra rilevanti divari tra nord e sud

... in termini di PIL pro capite

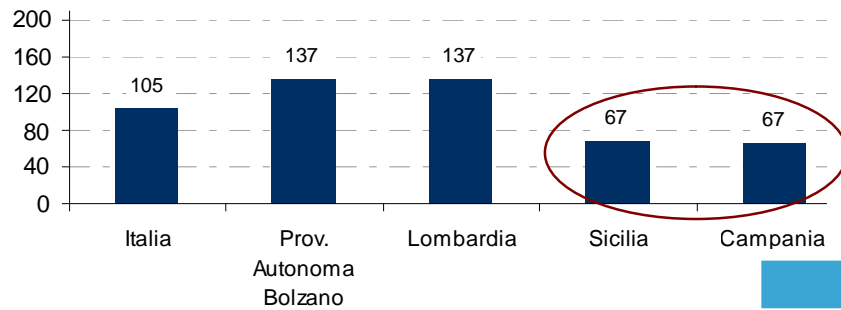
SPAGNA



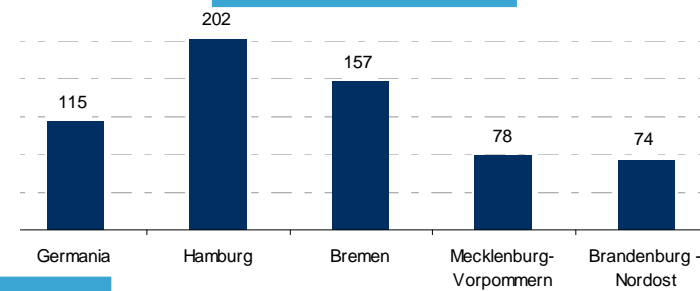
FRANCIA



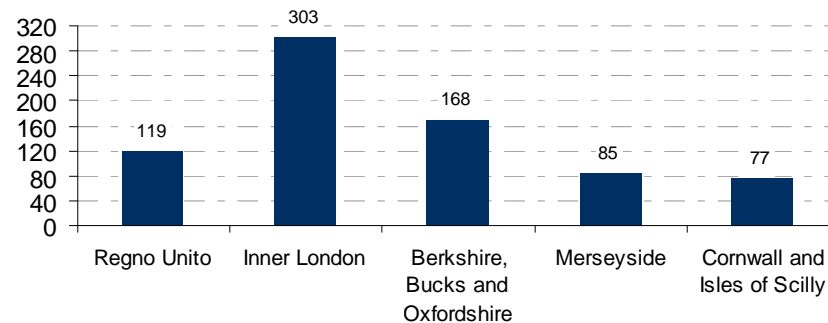
ITALIA



GERMANIA



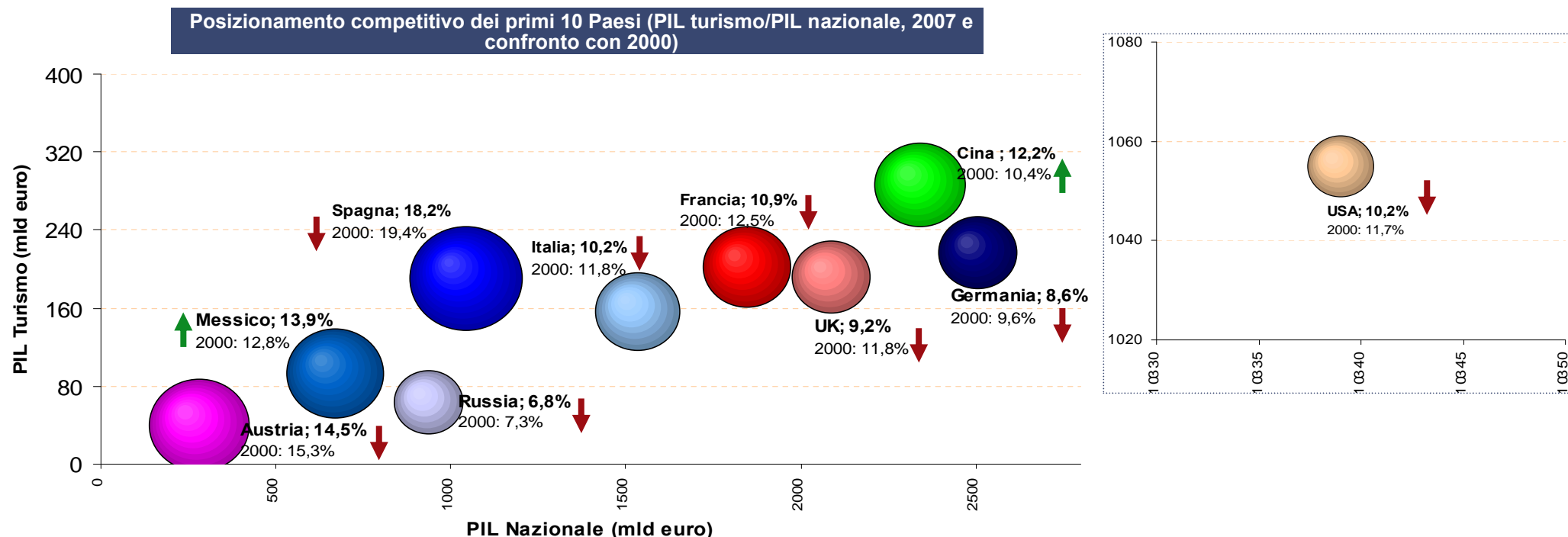
UK



■ PIL pro capite (in PPP, UE27=100), 2007

Il contributo di un settore: flussi turistici e PIL generato

- In linea con Francia e USA il peso dell'industria turistica nazionale sull'economia complessiva nazionale. Inferiore rispetto a Spagna, Cina, Austria, Messico



- Ad eccezione del Messico e della Cina, tutti gli altri Paesi avevano nel 2000 una quota di rapporto PIL turismo / PIL nazionale maggiore rispetto al 2007. Questo potrebbe essere dovuto all'aumento della concorrenza, ad un numero maggiore di destinazioni, all'incremento della domanda *low cost* e della riduzione del periodo medio dei viaggi, oltre ad un generale rafforzamento di altre componenti dell'economia, che generano maggiore ricchezza.

Elaborazioni PwC su dati International arrivals, World Travel & Tourism Council, 2007

Ritorno economico degli *asset* culturali (RAC)

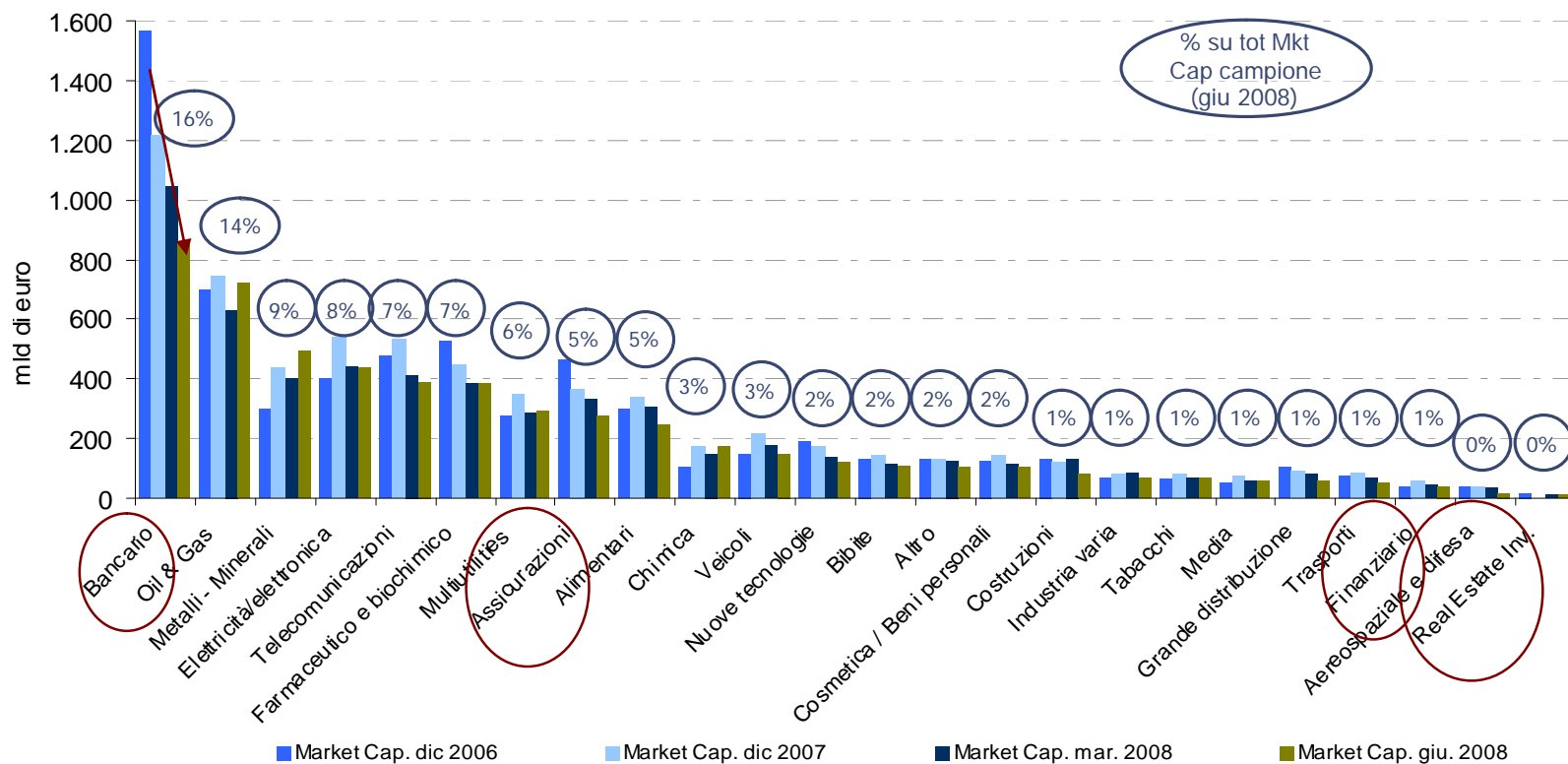
Il rapporto tra ricavi da *merchandising* e siti Unesco è per l'Italia notevolmente inferiore a quello di altri Paesi: viene proposta come "proxy" l'indicatore RAC (Ritorno economico sugli *Asset* Culturali)



- Il ritorno "commerciale" sugli *asset* culturali (RAC) degli USA è circa 16 volte il RAC italiano. Il ritorno "commerciale" degli *asset* culturali della Francia e degli UK è tra 4 e 7 volte quello italiano
- A fronte della ricchezza del patrimonio culturale Italiano, rispetto alle realtà estere esaminate, emergono enormi potenzialità di crescita non ancora sfruttate

Analisi per settori economici: livello di capitalizzazione delle top società europee

Tra le top società europee per capitalizzazione tra le prime 500 al mondo, il settore bancario, a dicembre 2006 rappresentava il 24% del totale. Nel giugno 2008, questa percentuale è scesa al 16%, il maggiore decremento rispetto agli altri settori economici.



Dall'elenco delle prime 500 società al mondo per capitalizzazione di mercato, abbiamo considerato le sole società europee. Si è ottenuto un campione di:

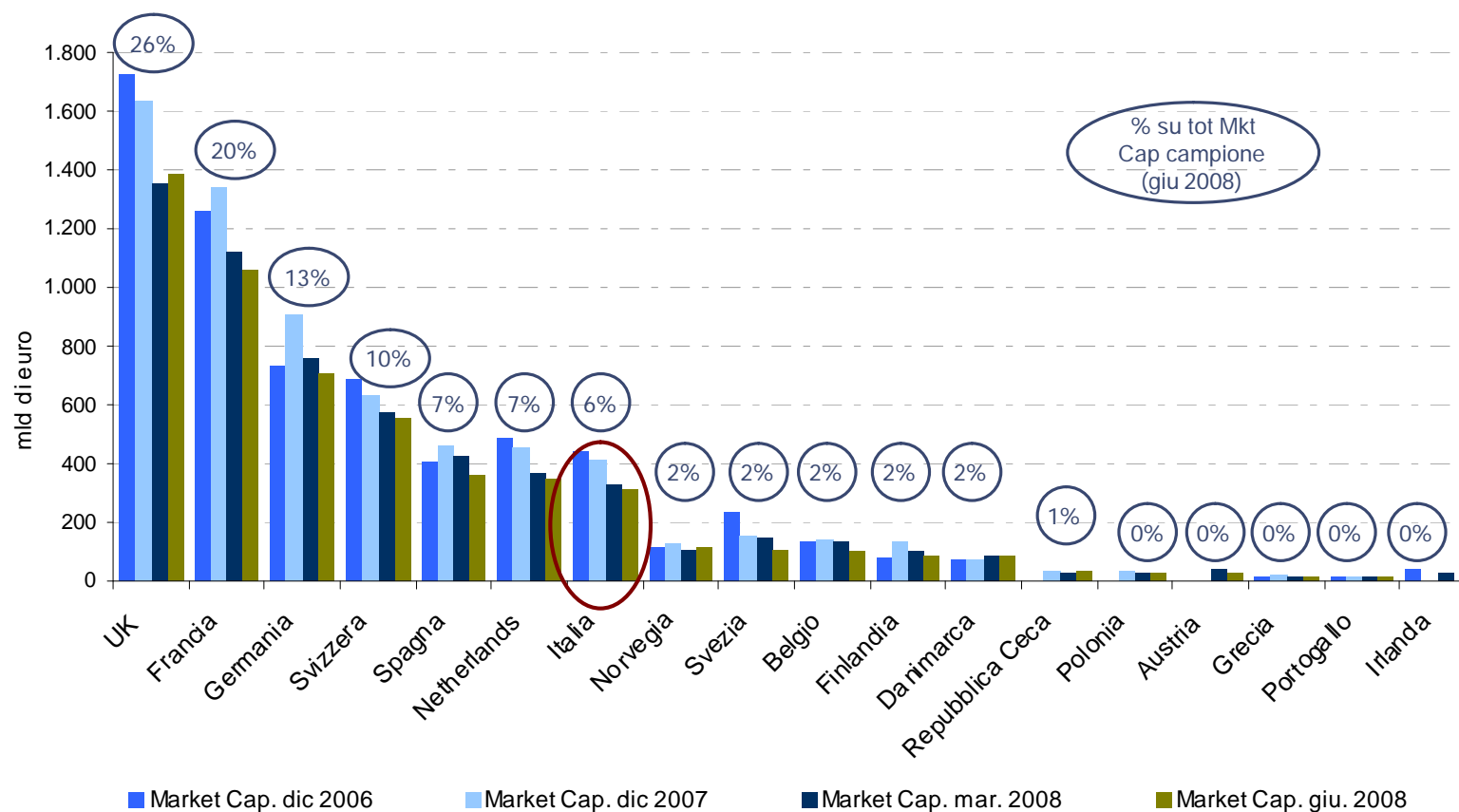
- 147 imprese nel giu. 08
- 160 nel mar. 2008
- 150 nel dic. 2007
- 158 nel dic. 2006

In "Altro": Health care prodotti e servizi, Beni per la casa, per il tempo libero, e viaggi; il "Finanziario" comprende soprattutto le Borse

Analisi per sistemi Paese: livello di capitalizzazione delle top società europee

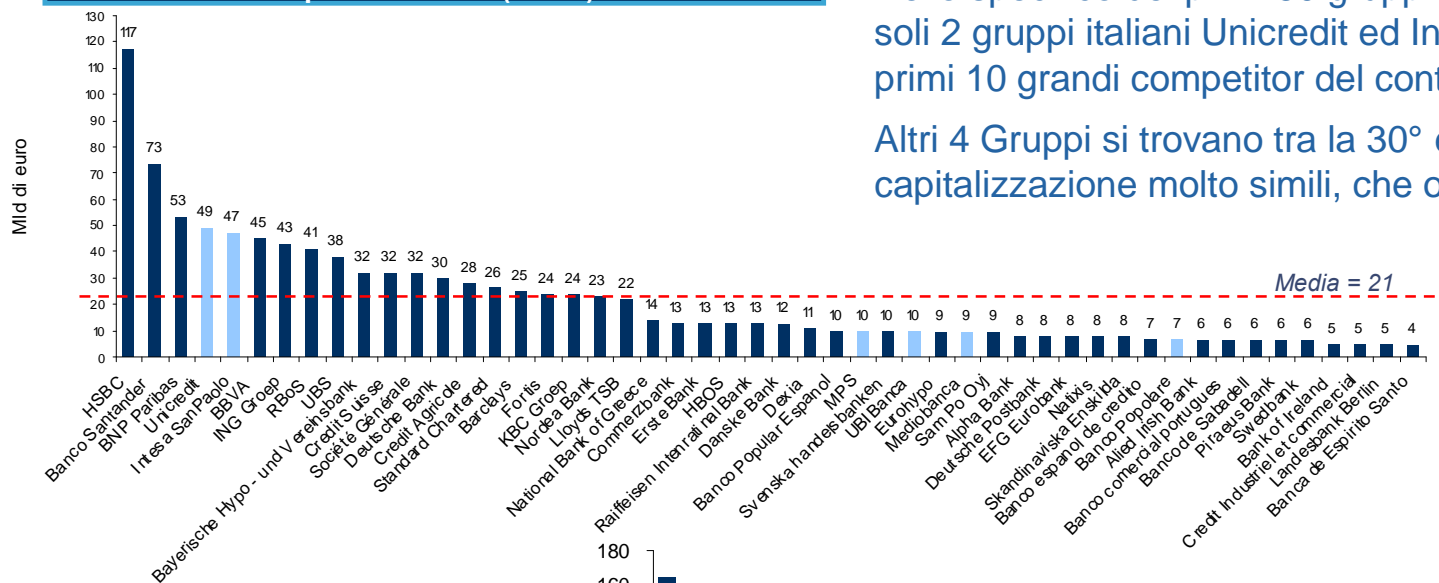
Il totale capitalizzazione delle top imprese italiane è scesa negli ultimi 18 mesi di ben 1 punto percentuale sul totale del campione, passando dal 7% del dicembre 2006 al 6% del giugno 2007. Sono in calo anche l'UK, la Svizzera, i Paesi Bassi, la Svezia, l'Irlanda.

In crescita, la Germania (passata dall'11% al 13%), la Spagna (dal 6% al 7%), la Danimarca e la Finlandia (dall'1% al 2%).



Le prime 50 Banche e 50 Imprese: dettaglio

Prime 50 Banche europee quotate per livello di capitalizzazione (mld €)

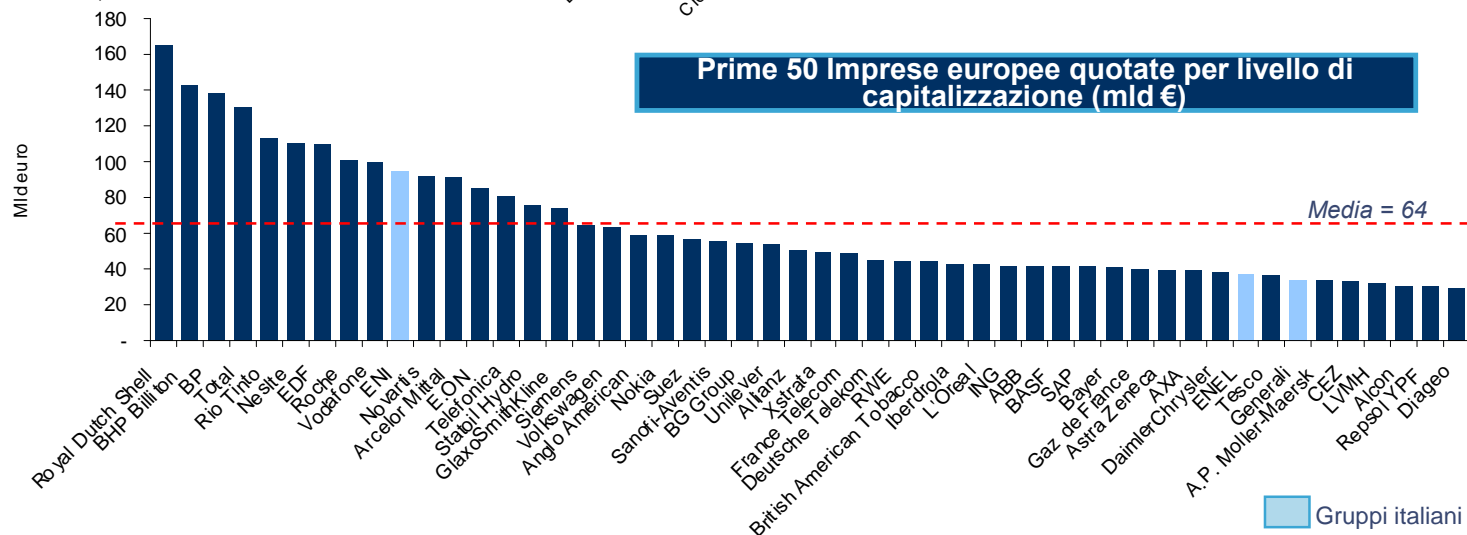


Nello specifico dei primi 50 gruppi bancari europei, si osserva che i soli 2 gruppi italiani Unicredit ed Intesa Sanpaolo si posizionano tra i primi 10 grandi competitor del continente.

Altri 4 Gruppi si trovano tra la 30° e la 40° posizione con valori di capitalizzazione molto simili, che oscillano tra i 10 ed i 7 € mld.

Tra le imprese maggiormente capitalizzate solo una è tra le prime 10 (Eni) ed altre due si posizionano in coda, Enel ed una assicurazione, Generali

Prime 50 Imprese europee quotate per livello di capitalizzazione (mld €)

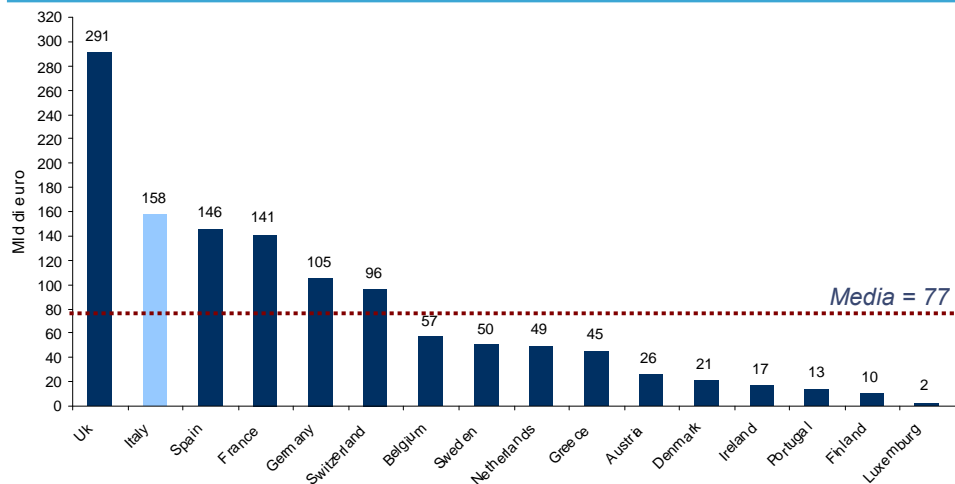


Elaborazioni PwC su dati EBR, giugno 2008

Gruppi italiani

Competitività del sistema bancario nazionale e delle imprese “top”

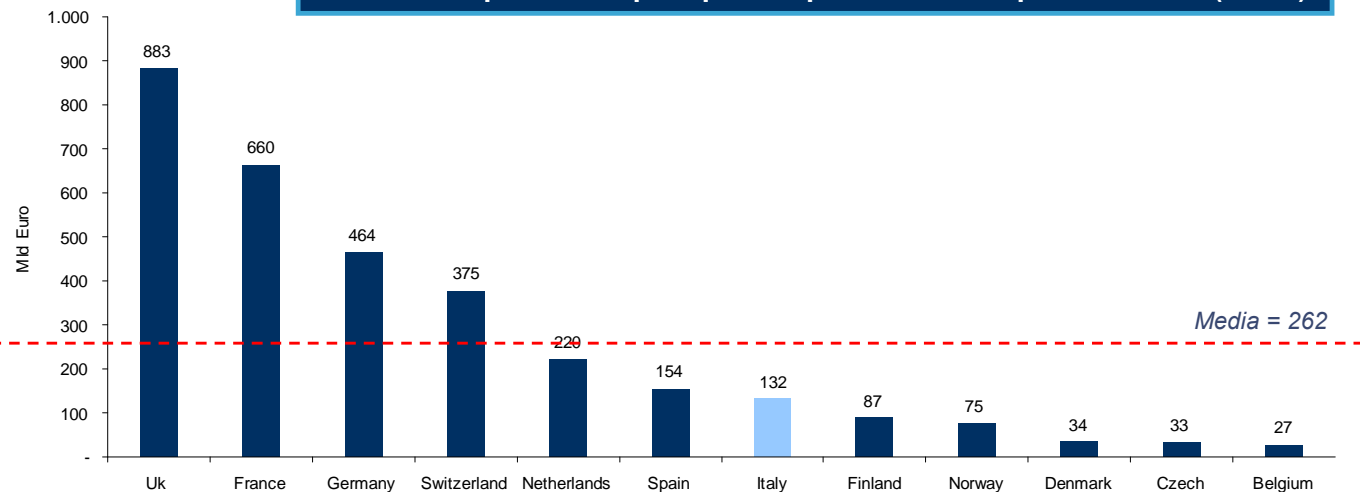
Prime 50 banche europee quotate per livello di capitalizzazione (mld €)



Il sistema bancario italiano ha assistito negli ultimi due decenni ad un processo di concentrazione, tale da portarlo al secondo posto in Europa, dopo solo il Regno Unito e prima della Spagna, con un livello di capitalizzazione decisamente superiore rispetto alla media (158 vs 77 € mld).

Il sistema imprenditoriale italiano si pone largamente al di sotto della media dei primi 50 Gruppi quotati europei (132 vs 262 € mld).

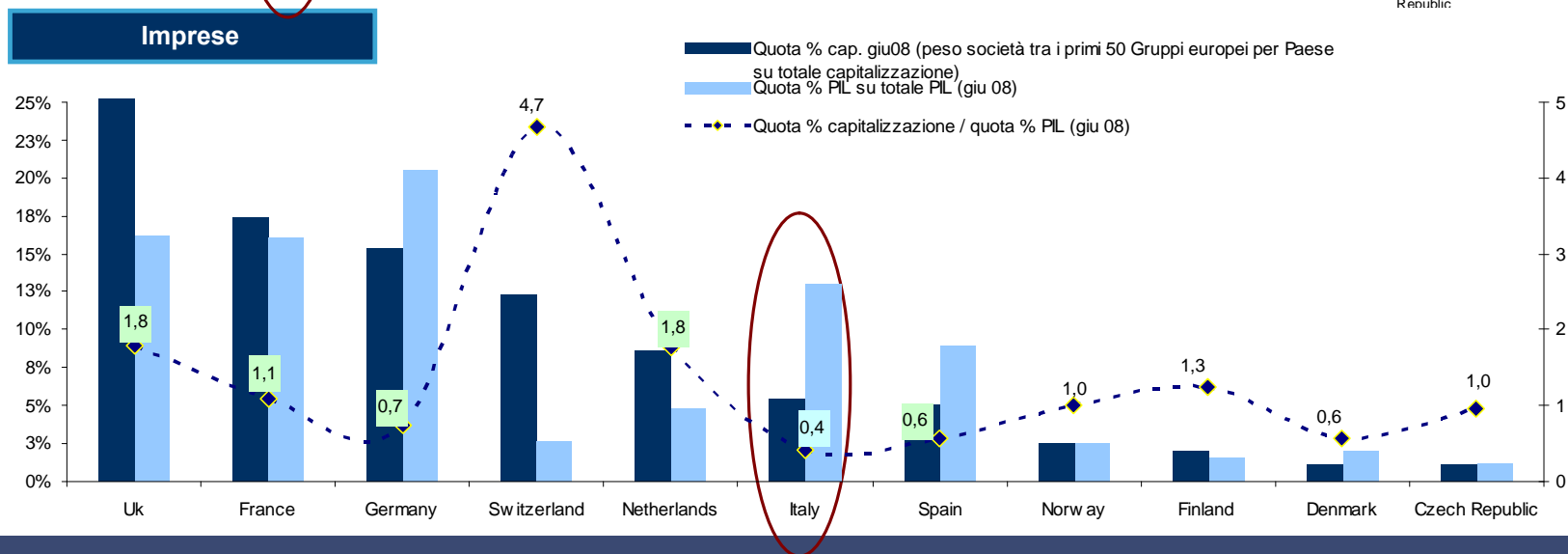
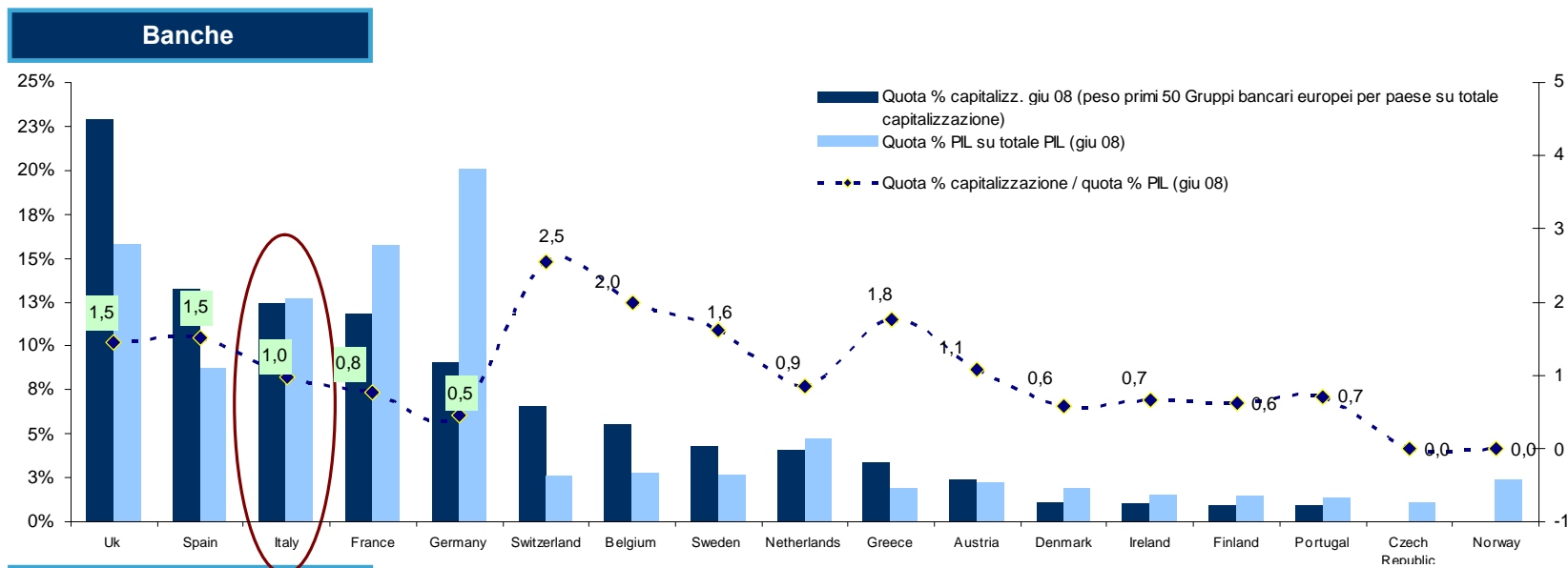
Prime 50 imprese europee quotate per livello di capitalizzazione (mld €)



Gruppi italiani

Elaborazioni PwC su dati giugno 2008

Prime 50 banche e prime 50 imprese per capitalizzazione in Europa per sistema Paese, capacità delle economie reali di sviluppare dei “campioni nazionali”



Principali destinazioni del processo di internazionalizzazione

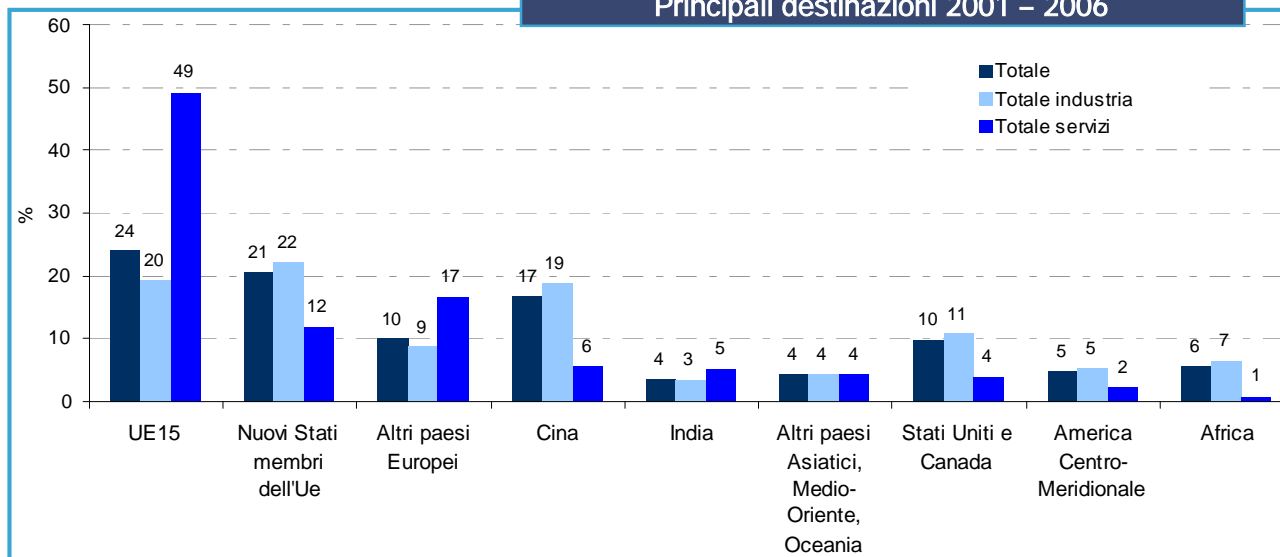
Nel periodo 2007-2009, le imprese che intendono avviare un processo di internazionalizzazione sono circa 1,4 migliaia (il 6% del totale imprese con più di 50 addetti)

In particolare, queste rappresentano il 2,2% delle imprese dei servizi e l'8,6% delle imprese industriali

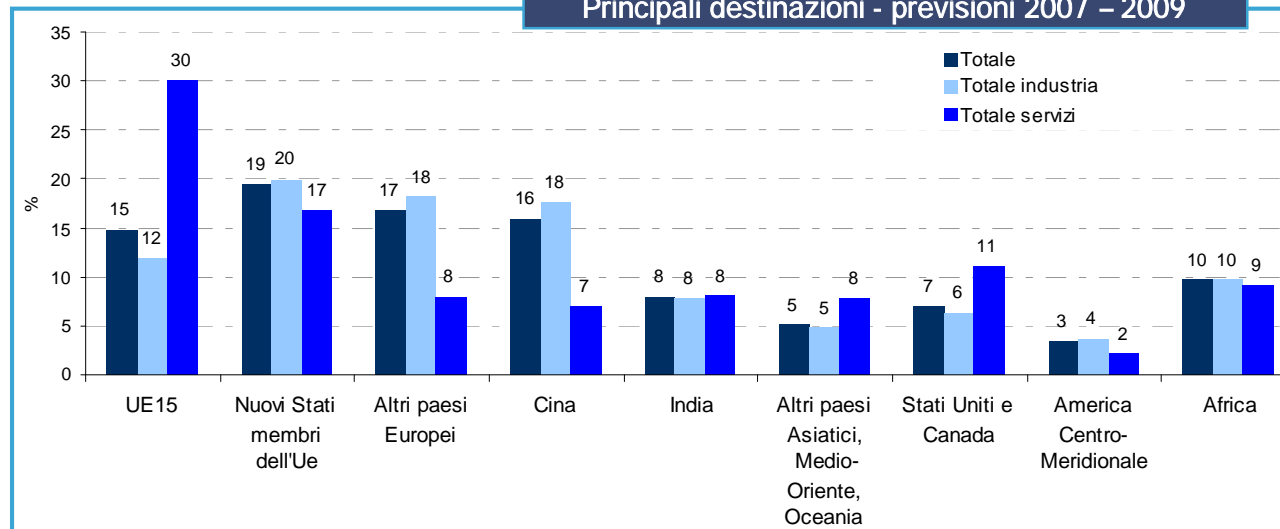
Relativamente alle destinazioni, cresceranno le imprese che delocalizzano in Paesi europei non membri dell'UE, in India, nei Paesi orientali ed asiatici ed in Africa

Fonte: ISTAT, 2006

Principali destinazioni 2001 – 2006

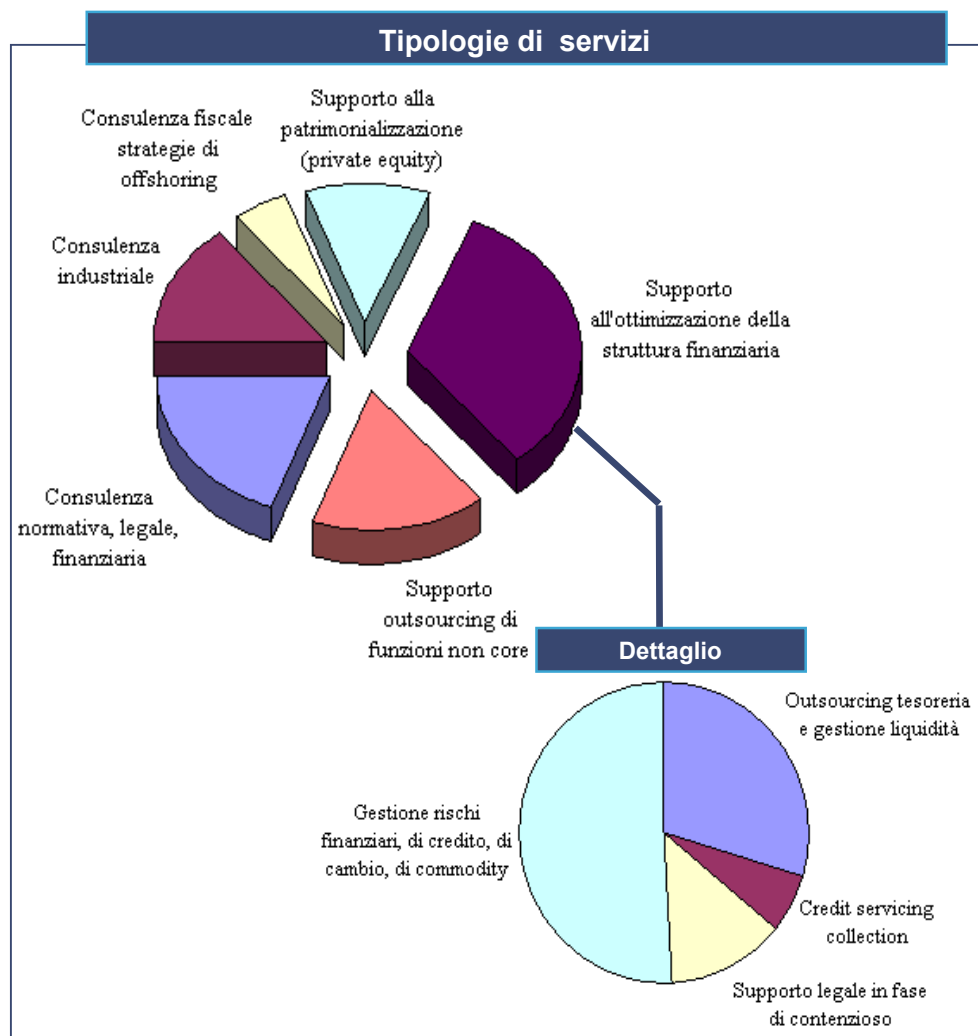


Principali destinazioni - previsioni 2007 – 2009



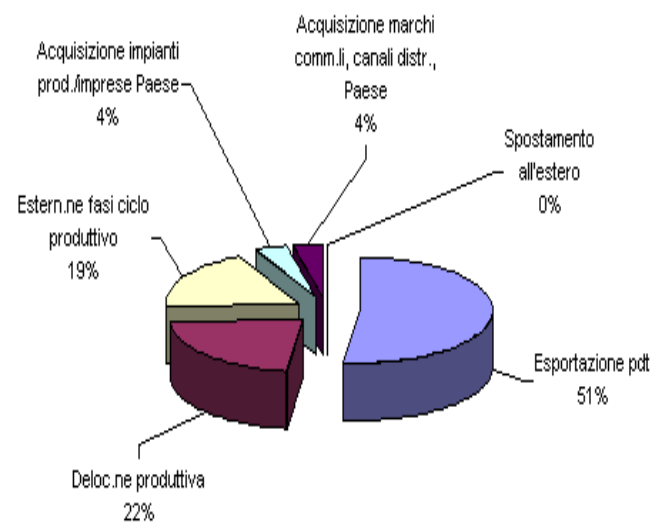
Elementi di sinergia per rafforzare il Sistema Paese Italia

Servizi richiesti dalle Imprese nel processo di internazionalizzazione (campione 430 imprese, *redemption* 76%)



Fonte: PwC- AICIB, Dicembre 2006

L'internazionalizzazione delle imprese si è tradotta in:



Un po' di storia: le prime evidenze dello studio PwC di impatto Basilea 2 per l'Italia: espansione prevista del credito per le piccole e medie imprese (SME, 2005)

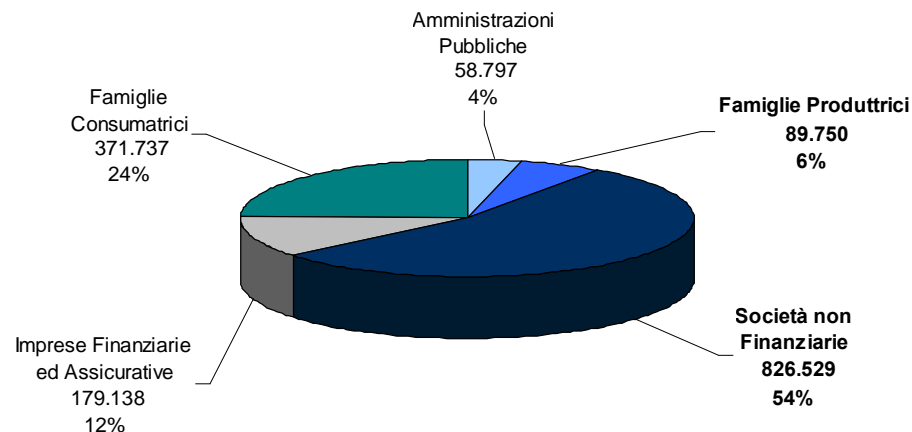
Segmento regolamentare		N. Imprese (mgl)		Esposizione stimata		Variazione attesa media RWA		Incremento impieghi (mld di €)	
Fatturato	Categoria	Numero	%		%	SA	FIRB	Standardised	FIRB
0 – 5	SME retail	3.981	97,5%	277	42,0%	- 19,0%	- 20,0%	53	55
5 – 50	SME corporate	99	2,4%	224	34,0%	- 1,8%	- 14,0%	4	31
> 50	Corporate	3	0,1%	152	23,0%	5,3%	7,0%	- 8	- 11
Totale		4.083	100%	653	100%				

Fonte: analisi PwC per UE/MEF/BdI impatto Basilea 2, su sistema bancario e delle imprese in Europa, impatto Italia

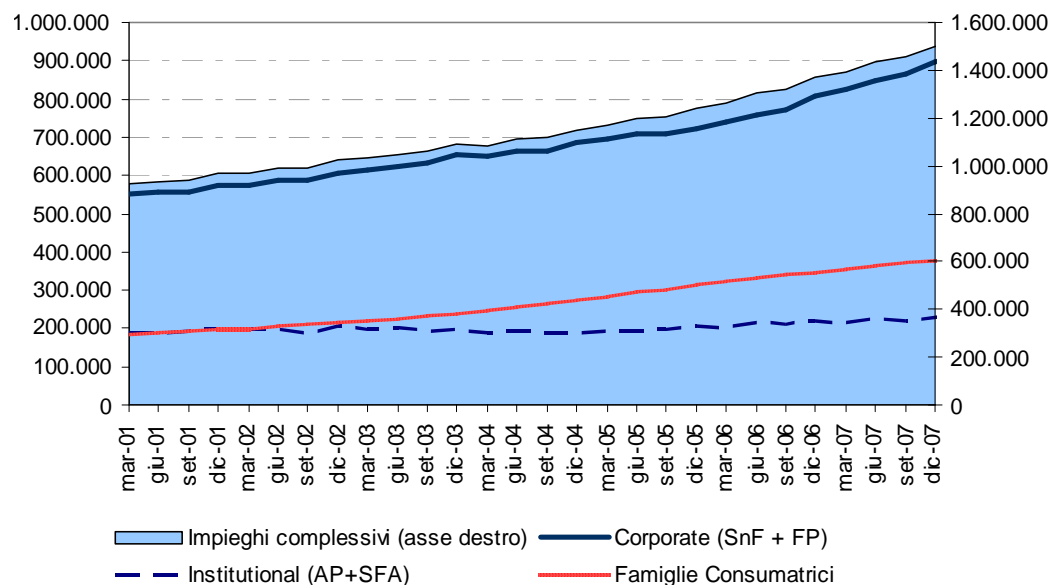
Lo stato dell'arte: la clientela corporate rappresenta più del 60% del totale impieghi

Clientela corporate

- Al 31 Dicembre 2007 l'ammontare complessivo degli impieghi *corporate*, definiti come la somma degli impieghi a Società non Finanziarie (SnF) e a Famiglie Produttrici (FP), ha raggiunto quasi 900 miliardi di €, pari al 60,9% del totale degli impieghi del sistema bancario.



Totale impieghi erogati

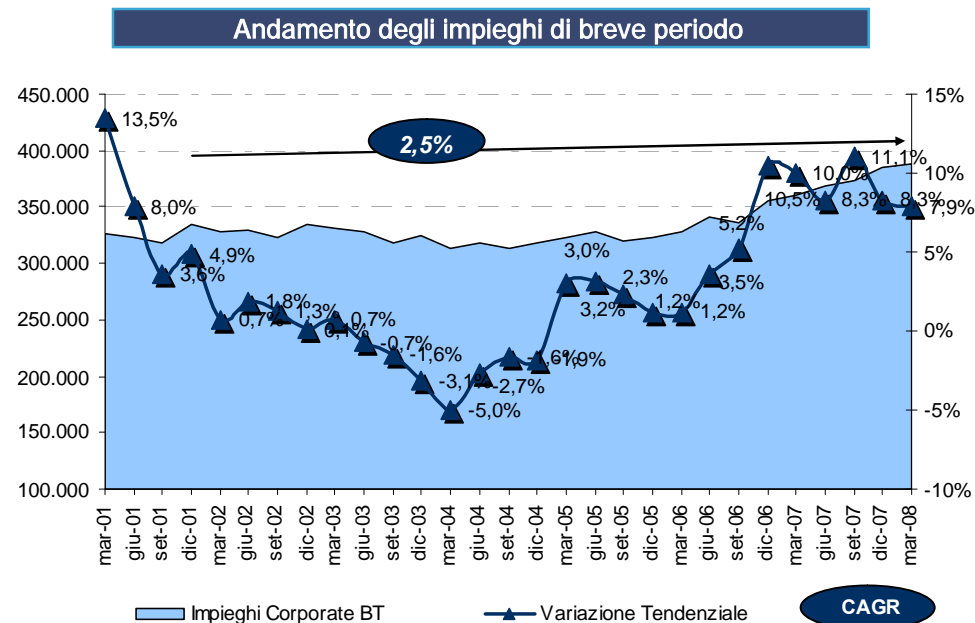
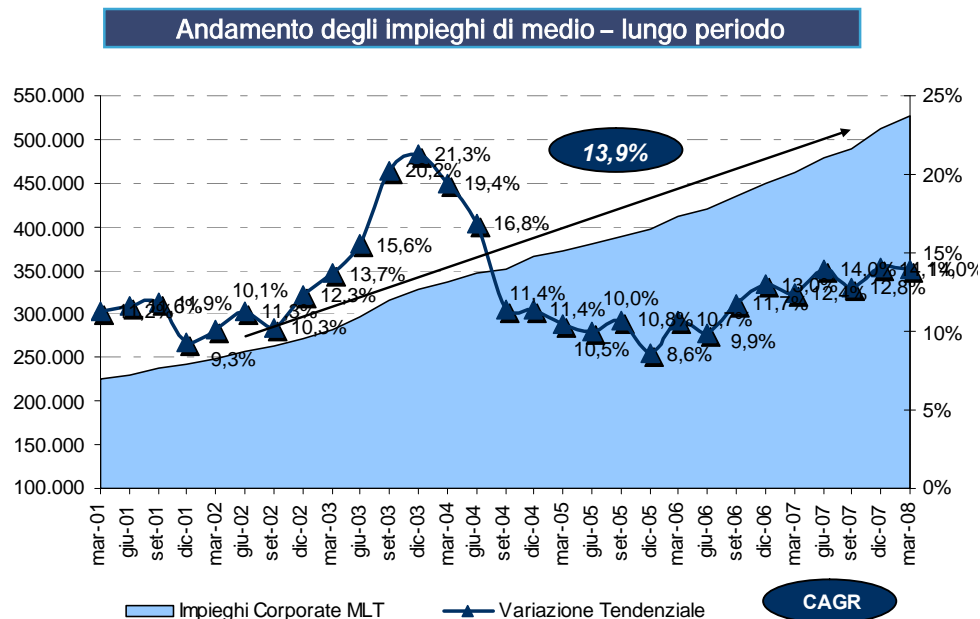


- L'ammontare del **totale degli impieghi erogati** dal sistema bancario al 31 Dicembre 2007 ha raggiunto i 1.500 miliardi di €, con una crescita pari al 9,7% rispetto all'anno precedente.
- Il tasso di crescita risulta ancora significativo in termini assoluti e superiore al CAGR calcolato tra il 2000 e il 2007; si conferma tuttavia un punto di attenzione nel rallentamento della crescita degli impieghi, coerente con la riduzione del tasso di crescita del PIL.

Fonte Osservatorio PwC Corporate e Investment Banking

La tendenza è di un consolidamento dei finanziamenti a medio – breve termine

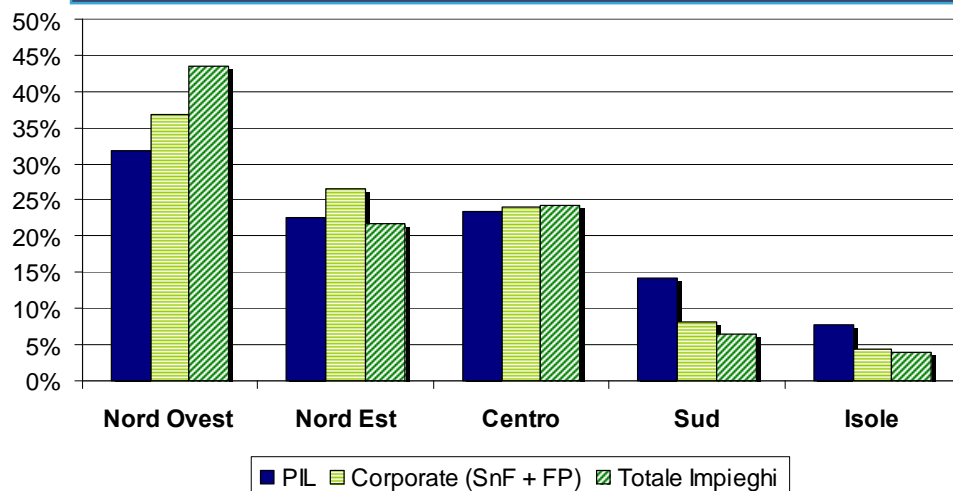
- I tassi di crescita degli impieghi *corporate* a medio lungo termine si sono mantenuti sopra al 12% (14,1% a Dicembre '07), con ritmi stabilmente superiori a quelli registrati dalla componente a breve termine, che nell'ultimo anno ha comunque mostrato tassi di crescita in netta ripresa.
- La componente a medio lungo termine rappresenta circa il 57% del totale degli impieghi *corporate* (circa 512 miliardi di €). Gli impieghi a medio lungo erano pari al 41% nel 2001 e al 50% nel 2003.



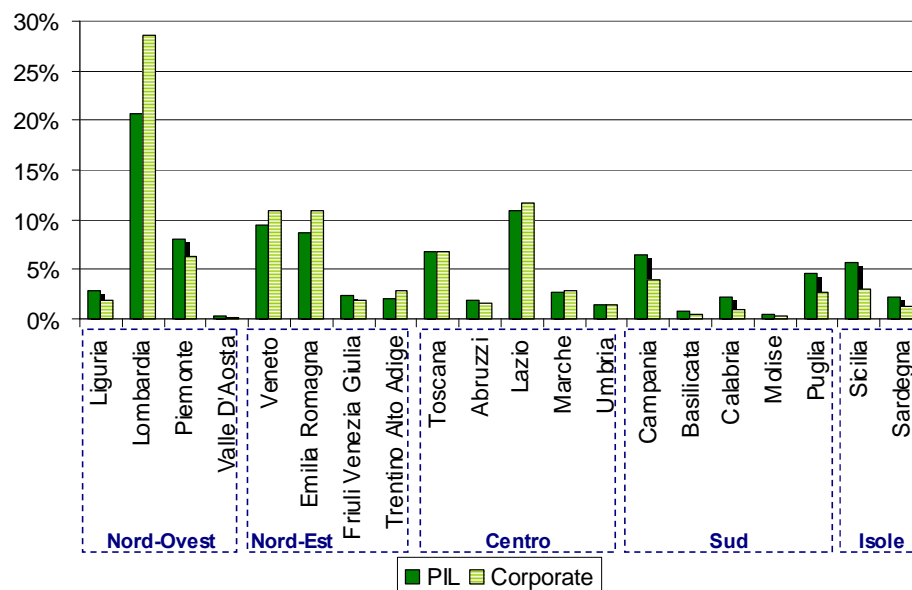
Impieghi corporate e PIL

- Da un confronto della distribuzione degli impieghi (al 31/12/07, *corporate* e complessivi) con quella del PIL, si evidenziano caratteristiche ben diverse in base all'area territoriale.
- La concentrazione degli impieghi nelle Regioni più ricche in termini di PIL risulta superiore alla concentrazione del PIL stesso. Nelle prime sei regioni (Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana) è concentrato il 65% del PIL italiano, il 75% degli impieghi *corporate* e il 78% degli impieghi complessivi. La sola Lombardia (che produce il 21% del PIL) riceve il 29% del totale degli impieghi *corporate* e il 36% degli impieghi complessivamente erogati dal sistema bancario.
- Questi dati suggeriscono che le regioni meridionali possano essere sottoimpiegate dal sistema bancario rispetto alla domanda.

Distribuzione PIL (dati 2006), Impieghi Corporate e Impieghi complessivi



Distribuzione PIL (dati 2006) e Impieghi Corporate (dettaglio per regione)



Che fare? Esempi del valore economico generato da eventi culturali e sportivi o da interventi infrastrutturali, modelli di input-output con matrici di Leontieff

Evento sportivo di rilevanza internazionale

- Organizzato in 10 città (tra cui Catania)
- Affluenza attesa 113 mila spettatori

Moltiplicatore

4,0%

- Investimento iniziale: 56 mln di euro
- Ritorno complessivo: circa 220 mln di euro
- Per la città di Catania: circa 20 mln di euro

Eventi culturali in una Provincia

- Partecipanti 46 Comuni (Torino ed hinterland)
- In un anno (2006)

Moltiplicatore

5,4%

- Valore investito: 320 mln di euro
- Ritorno complessivo: circa 1.700 mln di euro

Intervento infrastrutturale di rilevanza regionale / nazionale

- Interventi sulle infrastrutture viarie e di trasporti
- Periodo medio considerato 15 anni

Moltiplicatore

2-3%

- Valore stimato del Ponte sullo Stretto di Messina: 6 mld di euro
- Ritorno complessivo: tra 12 e 18 mld di euro

Quali possibili interventi?

Analisi del Vantaggio
Competitivo
Nazionale (VCN),
non si può fare tutto

Analisi segmenti,
distretti ecc. che
esprimono una
posizione di VCN,
definizione delle
priorità di
investimento
nazionale

Quel che decidiamo di fare
dobbiamo farlo assieme,
mettiamo assieme Keynes e
Schumpeter!

L'esecuzione dei progetti prioritari
per il supporto all'economia deve
essere in ottica PPP

Segmenti primari : ad es.
Infrastrutture, Case

Segmenti a VCN: ad es. arte e
cultura, turismo, design, lusso
ecc

Possibili iniziative di
supporto ai processi di
"stimolo" PPP, esempi
non esaustivi

Confidi Italia, che
eroghi finanziamenti
alle imprese garantiti
dallo Stato

Agenzia di rating italia

Standard di flussi
informativi Banca-
Impresa (ad es. XBRL)